GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876. — ROMA — GIOVEDI' 10 FEBBRAIO — NUM. 33

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2934** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il Nostro Regio decreto in data del 18 agosto 1872, col quale fu disciolta l'Amministrazione dei due Conservatorii in Reggio-Calabria sotto i titoli della *Presentazione* l'uno, e di *Santa Maria delle Grazie* l'altro, e la gestione degli Istituti medesimi fu affidata in via provvisoria ad un commissario straordinario;

Viste le proposte fatte dal commissario straordinario pel riordinamento dei due Conservatorii predetti, ed il relativo progetto di statuto organico;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Reggio-Calabria in data del 15 e 16 dicembre 1874, intorno al suddetto progetto di statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data dell'11 febbraio 1875;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data dell'11 giugno 1875;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I due Conservatorii della *Presentazione*, e di *Santa Maria delle Grazie* in Reggio-Calabria sono riuniti in un'unica Opera pia che assumerà il nome *La Provvidenza*.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della predetta Opera pia *La Provvidenza* in data del 28 ottobre 1875, composto di articoli trentadue, il quale sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2935** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Siena in data 25 gennaio 1873, 22 dicembre 1874 e 14 settembre 1875, del Consiglio comunale di Siena in data 12 maggio 1874, del Consiglio provinciale pure di Siena in data 25 agosto stesso anno, nonchè quelle del Monte de' Paschi e del Comizio Agrario della città stessa, rispettivamente in data del 16 settembre e 26 dicembre 1875;

Sentito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Siena, presso la Camera di commercio ed arti, una Scuola agraria e d'arti e mestieri pei giovani che intendono prepararsi all'esercizio dell'arte muratoria, delle arti fabbrili in legno e in metallo e delle arti decorative, o applicarsi alla industria agraria, e per coloro che già vi sono addetti.

Per ciascuna di queste arti ed industrie è costituita una distinta sezione d'insegnamento. In seguito, e quando i mezzi di cui possa disporre la Scuola lo permettano, alle quattro sezioni sovraindicate potrà aggiungersene una quinta per l'arte ceramica.

Art. 2. Nella Scuola s'impartono gli insegnamenti:

a) Di lingua italiana e calligrafia;

b) Di aritmetica ragionata e computisteria, algebra elementare, geometria e trigonometria;

c) Di disegno lineare, ornato disegnato, ornato modellato, plastica ed intaglio in legno;

d) Di geometria descrittiva ed applicata alle arti, topografia, costruzioni ed elementi di architettura coi relativi disegni;

e) Di tecnologia delle costruzioni e dei lavori in legno ed in metallo, meccanica applicata alle costruzioni ed all'agricoltura e disegno di macchine agricole;

f) Di scienze naturali applicate all'agricoltura;

g) Di fisica elementare e chimica generale ed agraria;

h) Di agronomia e computisteria rurale.

Art. 3. In ciascuna sezione sono due classi: una diurna per i giovani che intendono acquistare nella Scuola un'istruzione preparatoria all'esercizio delle arti ed industrie summenzionate e nella quale l'insegnamento è dato in tutti i giorni non feriali;

l'altra serale e domenicale per gli operai già avviati nell'esercizio di quelle.

Art. 4. La durata degli studi è di tre anni in ciascuna sezione e per ciascuna classe.

L'anno scolastico comincia col mese di novembre e termina col l'agosto successivo.

Art. 5. Il primo anno di corso è comune a tutte le sezioni ed a tutte le classi.

Per esservi ammessi occorre di aver compiuto l'intero corso delle scuole elementari e d'aver superato un esame sulle materie insegnate nella quarta classe delle scuole medesime.

Sono dispensati da questo esame gli allievi della classe serale.

Possono essere ammessi direttamente al secondo anno di corso coloro che sieno forniti della licenza di scuola tecnica, o che superino un esame sulla lingua italiana, la calligrafia, l'aritmetica ragionata, la computisteria, l'algebra elementare, la geometria, il disegno geometrico e l'ornato disegnato.

Art. 6. Al termine dell'ultimo anno di corso gli allievi delle classi diurne sono assoggettati ad un esame generale, superato il quale ricevono un certificato d'idoneità all'esercizio dell'arte e delle industrie a cui si sono preparati.

Art. 7. Le spese di primo impianto della scuola relative al materiale scientifico ed alla suppellettile non scientifica, sono sostenute dalla provincia per lire 1000, dal comune per lire 5500, dalla Camera di commercio per lire 1000, dal Monte dei Paschi per lire 1000 e per lire 3000 dallo Stato.

Il comune provvede inoltre il locale per la Scuola e le concede il libero uso del gabinetto di fisica e del laboratorio chimico annessi alla Scuola tecnica.

Il Comizio agrario mette a disposizione della Scuola il proprio podere sperimentale colle macchine e gli utensili relativi, nonchè la biblioteca agraria da esso posseduta.

Art. 8. Alla spesa d'annuo mantenimento della Scuola sopperiscono il Monte dei Paschi, la provincia, il comune e la Camera di commercio di Siena, per una somma complessiva che in nessun caso potrà essere minore di lire 6000, e della integrità della quale risponde direttamente la Camera di commercio. Restano però ferme le obbligazioni già contratte dalla provincia, dal comune e dal Monte dei Paschi, per quest'ultimo nel modo e nei limiti consentiti dai propri statuti.

Lo stato contribuisce a titolo di annuo sussidio la somma di lire 3000.

Art. 9. La vigilanza sull'insegnamento e l'amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio dirigente, composto di due delegati per ciascuno dei corpi che contribuiscono alla spesa dell'annuo mantenimento della Scuola, e nei primi tre anni dalla fondazione di questa, anche di due delegati dei corpi che concorrono soltanto nelle spese di primo impianto. Il direttore della Scuola fa parte del Consiglio e vi esercita le funzioni di segretario.

I membri del Consiglio, ad eccezione di quest'ultimo, durano in carica un triennio e possono essere rieletti.

Nei primi due anni decide la sorte quali debbono uscire d'ufficio; nei successivi l'anzianità.

Il Consiglio sceglie tra i suoi componenti il proprio presidente. Esso dura in carica tre anni, salvo che scada d'ufficio per estrazione a sorte o per anzianità.

Art. 10. Con apposito regolamento da approvarsi dal Governo, sentito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica, si determineranno le materie d'insegnamento per le diverse sezioni e la loro distribuzione nei vari anni di corso, le norme per gli esami, nonchè il numero, le attribuzioni e gli stipendi del personale addetto alla Scuola e quant'altro occorra per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 11. La nomina del direttore e degli insegnanti, qualunque sia il loro grado, è dai corpi locali deferita al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale vi provvede in seguito a proposta del Consiglio dirigente, o eleggendo persone già note per la loro valentia, ovvero aprendo pubblico concorso.

La scelta del personale di servizio spetta al Consiglio.

Art. 12. I programmi d'insegnamento e gli orari, salvo quanto è stabilito nel susseguente articolo 15, sono redatti dal corpo insegnante e devono essere sottoposti all'approvazione del Consiglio dirigente, cui spetta pure il determinare le norme pel buon andamento didattico e disciplinare della Scuola.

Art. 13. In fine di ogni anno scolastico, il Consiglio, mediante apposita relazione, darà ragguaglio delle condizioni della Scuola al Governo ed agli altri corpi che concorrono nelle spese di essa.

La relazione sarà accompagnata dal conto consuntivo, dagli orari, dalla indicazione particolareggiata delle materie trattate nel corso dell'anno dai singoli docenti, nonchè da prospetti dimostranti la frequenza degli allievi ed i risultati degli esami di promozione e finali.

Art. 14. Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha facoltà di deputare persone di sua fiducia ad ispezionare la Scuola e ad assistere agli esami.

La persona delegata potrà convocare il Consiglio dirigente e proporvi quelle risoluzioni che credesse opportune, prendendo parte alla discussione ed al voto.

Le relazioni degli ispettori e dei commissari agli esami verranno dal Ministero comunicate al Consiglio.

Art. 15. La Scuola metterà capo al R. Museo industriale italiano in Torino per le notizie, i consigli e le norme che le potranno occorrere riguardo al proprio svolgimento, ai programmi d'insegnamento, ai metodi didattici, alla formazione delle collezioni scientifiche, dei laboratori ed agli esperimenti che vi si debbono eseguire.

Art. 16. Venendo per qualsiasi causa a cessare la Scuola, il materiale scientifico passerà al comune di Siena, il quale dovrà usarne a scopo di pubblica istruzione, ed ogni altra cosa alla locale Camera di commercio.

Art. 17. Alla spesa costituente il sussidio dello Stato sarà provveduto, pel corrente anno, coi fondi stanziati al capitolo 24 (Scuole d'arti e mestieri) del bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e per gli anni successivi coi fondi che saranno all'uopo stanziati in bilancio al capitolo corrispondente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale del 9 gennaio 1876 furono accettate le dimissioni del cav. Francesco Meli dalla carica di consigliere della Amministrazione centrale del Banco di Sicilia; e con altro R. decreto dello stesso giorno fu nominato in sua vece il comm. Salesio Balzano.

Con decreto Reale del 17 gennaio 1876 furono accettate le dimissioni del cav. Giuseppe Vassallo Paleologo dalla carica di consigliere dell'Amministrazione centrale del Banco di Sicilia; e con altro decreto in data 19 gennaio fu nominato in sua vece il signor Giuseppe Nicastro.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 8 febbraio 1876 il signor notaio Mondaini Paride, residente in Pesaro, venne accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città, per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per la Amministrazione del Debito Pubblico.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 19 dicembre 1875:

Airoldi cav. dott. Tommaso, caposezione di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, nominato primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Genova;

Sisco Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Livorno, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Grosseto;

Malusardi cav. Alessio, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Novara;

Guaetta avv. Domenico, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Palermo, promosso alla 1ª classe;

Calvi Stefano, vicesegretario nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Treviso;

Perego Innocente, id. id., id., id. id. di Brescia;

Galvano Carlo, id. id., id., id. id. di Roma;

Dalla Porta Adolfo, id. id., id., id. id. di Udine;

Niccoli Raffaele, id. id., id., id. id. di Massa;

D'Errico Mariano, archivista, id., id. id. di Napoli;

Roberti Giovanni, vicesegretario nell'Intendenza di Bologna, id., id. id. di Reggio Emilia;

Dazzi Orazio, id. id. di Parma, id., id. id. di Parma;

Genzabella Salvatore, id. id. di Avellino, id., id. id. di Caserta;

Rinaldi Luigi, id. id. di Bologna, id., id. id. di Rovigo;

Pezzella Enrico, id. id. di Firenze, id., id. id. di Teramo;

Indica Spadafora Gaetano, id. id. di Catania, id., id. id. di Trapani;

Tango Nicola, id. id. di Avellino, id., id. id. di Foggia;

Bagnoli Arnoldo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Siena;

Matarese Enrico, applicato di 3ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. id. di Napoli;

Giordani Camillo, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Bologna;

Sisto Alberto, id., id. id. di Sassari;

Palmieri Priamo, id., id. id. di Roma;

Manin Federico, id., id. id. di Udine;

Attajan Giovanni Carlo, id., id. id. di Treviso;

Storchi dott. Amilcare, id., id. id. di Brescia;

Giuria dott. Adolfo, id., id. id. di Firenze;

Polito de Rosa dott. Giovanni, id., id. id. di Benevento;

Magliani Uberto, id., id. id. di Bologna;

Avenati Bassi dott. Carlo, id., id. id. di Novara;

Mansutti Tarcisco, id., id. id. di Vicenza;

Paglietti dott. Francesco, id., id. id. di Cagliari;

Abruzzini Eugenio, id., id. id. di Bari;

Cassina Scipione, id., id. id. di Roma;

De Rossi dott. Giulio, id., id. id. di Cuneo;

Vasilicò Luigi, id., id. id. di Bergamo;

Maggioletti dott. Pasquale, id., id. id. di Bari;

Tiraboschi Olivo, id., id. id. di Brescia;

Olmo Cesare, id., id. id. di Grosseto;

Pintor Giovanni Maria, id., id. id. di Messina;

Izzo Raffaele, id., id. id. di Campobasso;

Pausini Giov. Angelo, id., id. id. di Lecce;

Benacchio Gustavo Adolfo, id., id. id. di Bergamo;

De Matteis dott. Belisario, id., id. id. di Lecce;

Borgatta dott. Capitolino, id., id. id. di Ascoli;

Raineri Guido, id., id. id. di Teramo;

Garbazzi Giuseppe, id., id. id. di Foggia;

Di Salvo Niccolò, id., id. id. di Lecce;

Murri Alfredo, id., id. id. di Ascoli;

Bernardoni Ernesto, id., id. id. di Reggio Calabria;

Lupinacci Alessandro, id., id. id. di Cosenza;

Manni Enrico, id., id. id. di Potenza;

Martinotti dott. Vincenzo, id., id. id. di Catanzaro;

Zamboni Amos, id., id. id. di Catanzaro;

Francesconi Pietro, id., id. id. di Reggio Calabria;

De Angelis Adolfo, id., id. id. di Bologna;

Gadda Iginio, id., id. id. di Chieti;

Benazzo Francesco, id., id. id. di Messina;

Pepe Gaetano, id., id. id. di Girgenti;

Lovato Eucherio, id., id. id. di Girgenti;

Umberto Luigi, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Porto Maurizio, promosso alla 1ª classe e trasferito a Caltanissetta;

Rossi Emilio, computista nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Brescia;

Lavezzari Luigi, id. id., id., id. id. di Siracusa;

Montorsi Francesco, applicato nella Direzione generale del Debito Pubblico, id., id. id. di Roma;

Demonte Giacomo, economo magazziniere nell'Intendenza di Torino, id., id. id. di Porto Maurizio.

Per decreti Ministeriali del 22 dicembre 1875:

Novello Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Rovigo, trasferito a Padova;

Pezzi avv. Giovanni, id. di 2ª classe id. di Pavia, id. a Como;

Tarchetti Marcello, id. id. di Teramo, id. a Pavia;

Gatti Archinto, id. di 3ª classe id. di Parma, id. a Mantova;

Matteoli Cesare, id. id. di Massa, id. a Livorno;

Giordana Felice, id. id. di Ancona, id. ad Alessandria;

Lepre Francesco, vicesegretario di 1ª classe id. di Caserta, id. a Napoli;

Pastori Carlo, id. di 2ª classe id. di Mantova, id. a Vicenza;

Cerchioli Giovanni, id. di 3ª classe id. di Cagliari, id. a Forlì;

Bertolini Gaetano, id. id. di Caltanissetta, id. a Palermo;

Gilberti Pasquale, id. id. di Messina, id. a Caltanissetta;

Satariano Melchiorre, id. id. di Caltanissetta, id. a Messina;

Bartolucci Ranieri, id. id. di Catanzaro, id. ad Ascoli;

Guiducci Amico, id. id. di Teramo, id. a Bologna;

Guida Bartolomeo, id. id. di Lecce, id. a Roma;

Sordelli Gregorio, id. id. di Catanzaro, id. a Cuneo;

Caffuzzi Cesare, id. id. di Potenza, id. a Rovigo;

Fagioli Antonio, id. id. di Ascoli, id. a Sondrio;

Caffaratti Alberto, id. id. di Reggio Calabria, id. ad Alessandria;

Califano Nicola, id. id. di Lecce, id a Caserta;

Savoldelli-Pedrocchi Italo, id. id. di Como, id. a Cremona;

Bellasi Riccardo, id. id. di Bergamo, id. a Como;

Monelli dott. Amilcare, id. id. di Bari, id. a Massa;

Marchente dott. Carlo, id. id. di Belluno, id. a Treviso;

Selicorni Luigi, id. id. di Bari, id. a Firenze;

Rubaudo Vincenzo, id. id. di Reggio Calabria, id. a Genova;

Cherié Lignière Eurico, id. id. di Messina, id. a Lucca;

Buglica Publio, id. id. di Sassari, id. a Perugia;

Arduino avv. Casimiro id. id. di Cuneo, id. a Genova;

Forni Giovanni, id. id. di Chieti, id a Pavia;

Gubitosi Amerigo, id. id. di Palermo, id. a Roma;

Della Rovere dott. Saulo, vicesegretario di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Piacenza;

Novena Michele, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Novara, trasferito a Torino;
Amadio Giuseppe, id. id. di Vicenza, id. a Venezia;
Sardenna Serafino, id. di 2ª classe id. di Brescia, id. a Milano;
Nani Gio. Antonio, id. di 3ª classe id. di Siracusa, id. a Novara;
Ramistella Vito, id. id. di Caltanissetta, id. a Catania;
Dell'Acqua Giacomo, ragioniere di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Vicenza.

Per RR. decreti del 23 dicembre 1875:

Piccinini Francesco, ricevitore del registro, nominato ufficiale di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Sondrio;
Alvino Feliciano, speditore copista nell'Intendenza di Avellino, id. di 2ª classe id. di Avellino;
Pisani Ferdinando, id. id. di Siracusa, id. id. di Siracusa;
Pizzuti Gabriele, ricevitore del registro, id. id. di Cosenza;
Boscero Giovanni, id., id. id. di Benevento;
Ronchi Salvatore, applicato nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. di 3ª classe id. di Napoli;
Trasino Lazzaro, aiuto agente delle imposte dirette, id. id. di Cagliari;
Aghemio Giovanni, ricevitore del registro, id. id. di Cuneo;
Bosco Bonaventura, speditore copista nell'Intendenza di Catanzaro, id. id. di Catanzaro;
Marchettini Raffaele, id. id. di Livorno, id. id. di Livorno;
Pontieri Eugenio, id. id. di Teramo, id. id. di Teramo;
Altomonte Napoleone, aiuto agente delle imposte dirette, id. di 4ª classe id. di Teramo;
Vizzotto Giuseppe, id., id. id. di Bari;
Maffei Alberto, id., id. id. di Aquila;
Nocita Domenico, id., id. id. di Catanzaro;
Bevilacqua-Lazise Marcantonio id., id. id. di Teramo;
Coleine Federico, id., id. id. di Chieti;
Angelucci Edoardo, id., id. id. di Chieti;
Bertola Giovanni Battista, id., id. id. di Reggio Calabria;
Cara Ernesto, ricevitore del registro, id. id. di Cagliari;
Ciusa Ignazio, già ricevitore del registro, id. id. di Sassari;
Peluso Enrico, speditore copista nell'Intendenza di Campobasso, id. id. di Avellino;
Amico Gasparo, id. id. di Catania, id. id. di Catania;
Castagna Gioacchino, già computista nelle Intendenze, id. id. di Messina;
Bovio Raffaele, abilitato per esame di concorso, id. id. di Bari;
D'Alessandro Luigi, id., id. id. di Benevento;
Assirelli Giovanni Pietro, id., id. id. di Roma;
Federici Gennaro, id., id. id. di Cosenza;
Albanese Gian Giacomo, id., id. id. di Aquila;
Cipriani Enrico, id., id. id. di Catanzaro;
Taino Giuseppe, id., id. id. di Caltanissetta;
Rinaldi Francesco, id., id. id. di Potenza;
Guarino Giovanni, id., id. id. di Lecce;
Sciarra Emanuele, id., id. id. di Potenza;
Galucci Angelo, commesso gerente del Registro, id. id. di Lecce;
De Vito Francesco, id., id. id. di Potenza;
Marzi Alfonso, id., id. id. di Lecce;
Foa Raffaele, id., id. id. di Foggia;
Eustacchi Erminio, id., id. id. di Trapani;
Filippi Giuseppe, id., id. id. di Catanzaro;
De Bernardi Cesare, id., id. id. di Cosenza;
Martinola Giuseppe, id., id. id. di Messina;
Scotti Cesare, id., id. id. di Girgenti;
De Angelis Felice, id., id. id. di Girgenti;
Carrano Andrea, id., id. id. di Cagliari;
Bevilacqua Fabio, archivista di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato archivista di 2ª classe nell'Intendenza di Venezia;
Piedimonte Gennaro, aiuto agente delle imposte dirette, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Campobasso;
Ciaramelli Luigi, id., id. id. di Siena;
Biasci Ferdinando, id., id. id. di Massa;
Bertò Salvatore, id., id. id. di Siracusa;
Rossi Mario, scrivano locale militare, id. id. di Sassari;
Tosi Filippo, già alunno, id. id. di Roma;
Santoni-Rugiu Gavino, già volontario, id. id. di Sassari;
Piovesana Alessandro, abilitato per esame di concorso, id. id. di Perugia.

Per decreti Ministeriali del 25 dicembre 1875;

Bernabei Osvaldo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Potenza, trasferito ad Ascoli;
Gualta Alessandro, id. id. di Trapani, id. a Torino;
Calcagno Giovenale, id. id. di Piacenza, id. a Torino;
Mazzarelli Giuseppe, id. id. di Novara, id. a Genova;
Cappucci Antonio, id. id. di Salerno, id. a Roma;
Vaccarino Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Pavia, id. a Torino;
Ghezzi Giovanni, id. id. di Reggio Emilia, id. a Torino;
Ambrosi Cesare, id. id. di Genova, id. a Torino;
Catalano Vincenzo, id. id. di Caserta, id. a Napoli;
Cinquegrani Francesco, id. id. di Salerno, id. a Caserta;
Porcini Giuseppe, id. id. di Cosenza, id. a Salerno;
Bezzi Enea, id. di 3ª classe id. di Sassari, id. ad Alessandria;
Cognetti De Martiis Francesco, id. id. di Aquila, id. a Bari;
Gritti Luigi, id. id. di Chieti, id. a Cuneo;
Brentani Benvenuto, id. id. di Cagliari, id. a Cuneo;
Cacciari Agostino, id. id. di Siracusa, id. a Forlì;
Molinari Vincenzo, id. id. di Potenza, id. a Massa;
Olivieri Giuseppe, id. id. di Catania, id. a Novara;
Boccardi Giovanni, id. id. di Teramo, id. a Piacenza;
Zucchi Arrigo, id. id. di Caltanissetta, id. a Reggio Emilia;
Prevogna Elmireno, id. id. di Avellino, id. a Rovigo;
Citarella Francesco, id. id. di Cosenza, id. a Salerno;
Tosi Luigi, id. id. di Potenza, id. a Pavia;
Ceretta Giuseppe, id. id. di Lecce, id. a Verona;
Vitali Giovanni, archivista di 2ª cl. id. di Ancona, id. a Modena;
De Vita Francesco, id. id. di Forlì, id. ad Ancona;
Corti Cherubino, speditore copista di 3ª classe id. di Sassari, id. a Como.

Per RR. decreti del 26 dicembre 1875:

Bruni Achille, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, promosso per merito d'esame a segretario di 2ª classe;
Lattuada Andrea, id. id., id. id.;
Paolini Pietro, applicato di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, promosso alla 1ª classe;
Fabbri Michele, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria;
Gonetti Giovanni, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Pisa, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª cl. in quella di Avellino;
Dominech Giovanni, protocollista nell'Intendenza di Caserta, nominato archivista di 3ª classe ivi;
Mundula Diego, id. id. di Porto Maurizio, id.;
Palagi Flavio, id. id. di Siena, id.;
Balestra Pirro, id. id. di Bologna, id.;
Partexano Pasquale, id. id. di Palermo, id.;
Rota Giovanni, id. id. di Lucca, id.;
Zanetti Giuseppe, id. id. di Reggio Emilia, id.;
Fossati Luigi, id. id. di Como, id.;
Vianello Sante, id. id. di Rovigo, id.;
Legnari Antonio, id. id. di Udine, id.;
De Angelis Giuseppe, id. id. di Catania, id.;

Mecenate Pietro, id. id. di Caltanissetta, id.;
Borgonovo Angelo, id. id. di Milano, id.;
Forlani Giorgio, id. id. di Ferrara, id.;
Canetti Gaetano, id. id. di Macerata, id.;
Jacobacci Emilio, id. id. di Arezzo, id.;
Cantilena Antonio, id. id. di Belluno, id.;
Camilli Luigi, id. id. di Genova, id.;
Cova Angelo, id. id. di Novara, id.;
Sgherlino Gaetano, id. id. di Cuneo, id.;
Farri Gaetano, id. id. di Piacenza, id.;
Dalla Tavola Antonio, id. id. di Brescia, id.;
Chiaja Domenico, id. id. di Bari, id.;
Gaci-Scaletti Beda, id. id. di Grosseto, id.;
Bonetti Agostino, id. id. di Messina, id.;
Calabrese Salvatore, id. id. di Benevento, id.;
Di Vincenzo Mariano, id. id. di Trapani, id.;
Tonini Pietro, id. id. di Sondrio, id.;
Giordano Gabriele, id. id. di Salerno, id ;
Bagella avv. Salvatore, id. id. di Ravenna, id.;
Bianchi Giuseppe, id. id. di Alessandria, id.;
Butera Enrico, id. id. di Pesaro, id.;
Gorghetti Pietro, id. id. di Massa, id.;
Tucci Giuseppe, id. id. di Ascoli, id.;
Stuart Giacomo, id. id. di Teramo, id.;
Soldano Luigi, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, promosso alla 1ª classe;
Cè Omobono, id. id., id.;
Gallina Emanuele, id. id., id.;
Lodola Serafino, id. id., id.;
Descalzo Giovanni Battista, id. id., id.;
Treppini Luigi, id. id., id.;
Tarozzo Carlo, id. id., id.;
Torrioli Francesco, id. id., id.;
Taibell Gondisalvo, sottotenente id., promosso a tenente di 2ª classe;
Sala Davide, id. id., id.;
Montanari Giacomo, id. id., id.;
Pacifico Michele Cesare, id. id., id.;
Escalona Achille, id. id., id.;
Panza Giuseppe, id. id., id.;
Brescia Donato, id. id., id.;
Grassi Luigi, id. id., id.;
Assini Giuseppe, id. id., id.;
Pierozzi Gioacchino, id. id., id.;
Fronteri Adolfo, già sottotenente nel corpo fanteria Marina, nominato sottotenente nel corpo delle guardie doganali;
Zentilomo Spiridione, brigadiere nel corpo delle guardie doganali, promosso a sottotenente;
Oggero Giacomo, id. id., id.;
Rusconi Ernesto, id. id., id.;
Marconi Giovanni, id. id., id.;
Paladini Napoleone, id. id., id.;
Di Blasi Calcedonio, id. id., id.;
Prato Ignazio, id. id., id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 19 dicembre 1875:

Riva Francesco, pretore del mandamento di Busto Arsizio, è tramutato al mandamento 4° di Milano;
Greco Antonio, id. di Tirano, id. di Busto Arsizio;
Codara Alberto, id. di Castiglione del Lago, id. di Tirano;
Cagnardi Cesare, id. di Borgo Ticino, id. di Oleggio;
Tonani Giuseppe, id. di Campobello di Licata, id. di Borgo Ticino;
Gernia Carlo, id. di Strambino, id. di Biandrate;
Bellono Carlo, id. di Corio, id. di Strambino;
Picco Gio. Battista, id. di Viù, id. di Corio;
Santorini Giuseppe, avvocato, nominato vicepretore nel mandamento di Viù, coll'incarico di reggere la pretura durante l'assenza del titolare;
Bonada Domenico, pretore del mandamento di Caraglio, tramutato al mandamento di Carpignano Sesia;
Marraffa Edoardo, vicepretore del mandamento Tribunali in Palermo, tramutato al mandamento di Prizzi, con l'incarico di reggere detta pretura durante la mancanza del titolare;
Schifini Domenico, nominato vicepretore nel mandamento di Cassano al Jonio;
Guidugli Luigi, id. nel 2° mandamento di Livorno;
Celi Tommaso, pretore del mandamento di Gesso, tramutato al mandamento Priorato di Messina;
Micali Caio, id. di Mistretta, id. di Sant'Angelo di Brolo;
Vinciguerra Paolo, id. di Alì, id. di Gesso;
Cali Pietro, id. di Sant'Angelo di Brolo, id. di Alì;
Ranieri Francesco Paolo, uditore applicato alla procura generale di Messina, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Raccuia, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Saitta Carmelo, già pretore nel mandamento di Francavilla di Sicilia, dispensato da ulteriore servizio con R. decreto del 21 gennaio 1875, richiamato in servizio nel mandamento di Mistretta dal 1° gennaio 1876 con annue lire 1800;
Ramondini Lucio, avvocato, nominato pretore del mandamento di Cesarò con lire 1800;
Magni Giuseppe, pretore del 2° mandamento di Cremona, privato dello stipendio per giorni quindici a datare dal 1° gennaio 1876 e tramutato al mandamento di Bozzolo, nel quale prenderà possesso il 16 gennaio detto;
Andreoli Alessandro, pretore del mandamento di Bozzolo, tramutato al mandamento 2° di Cremona;
Palladini Diocleziano, uditore in missione di vicepretore del mandamento di Accumoli, nominato pretore nello stesso mandamento di Accumoli con lire 1800;
Caccianiga Pasquale, pretore del mandamento di Verdello, tramutato al mandamento di Treviglio;
Gatti Zaccaria, id. di Piazza Brembana, id. di Verdello;
Tasca Manfredo, id. Priorato di Messina, id. di Piazza Brembana.

Con RR. decreti 26 dicembre 1875:

Zangarini Gio. Battista, già pretore del mandamento di Bricherasio in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima a sua domanda per altri mesi sei dal 1° gennaio 1876, con l'assegno pari alla metà del suo attuale stipendio, lasciandosi per lui tuttora vacante il mandamento di Salussola;
Costa Deorca Antonio, uditore e vicepretore nella sezione Castello in Cagliari, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Sorgono;
Coppola Crescenzo, nominato vicepretore nel mandamento di Agerola;
Pezzoli Zaccaria, pretore del mandamento di Dogliani, tramutato al mandamento di Cuorgnè;
Borca Gio. Battista, id. di Cuorgnè, id. di Dogliani.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 19 dicembre 1875:

Fili Astolfone Ignazio, procuratore del Re presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine prescritto dalla legge organica giudiziaria;

Anselmi Giuseppe, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Napoli pel triennio dal 1876 al 1878;
Foligno Alessandro, id., id. di Pesaro id.;
Troccoli Franc. Paolo di Giuseppe Leonardo, id., id. di Bari id.;
Beltramo Marco, id., id. supplente di Torino id.;
Malvano Daniele, id., id. id.;
Baiocco Luigi, id., id. di Fuligno id. id.;
Maresca Luigi fu Mariano, id., id. di Napoli id. id.;
Tortora Nicola di Francesco, id., id. id.;
Pernigotti Francesco fu Stefano, id., id. di Novi Ligure id. id.;
Maglione Tommaso, id., id. di Napoli id. id.;
Montuoro Fortunato, id., id. id.;
Falanga Raffaele fu Carlo, id., id. id.;
Ranieri Luciano, id., id. id.;
Starace Michele fu Francesco, id., id. id.;
Bruno Saverio fu Giuseppe, id., id. id.;
De Chiara Ferdinando, giudice supplente del tribunale di commercio di Napoli, id. id.;
Persichetti Salvatore, id. d'Ancona, confermato in carica id. id.;
Michelini Giuseppe, id. id., id.;
Pucci Mariano, id. di Sinigaglia, id.;
Cecchi Riccardo, id. di Pesaro, id.;
Gambone Francesco, id. di Torino, id.;
Tensi Antonio, id. id., id.;
Carassi Saverio, id. di Bari, id.;
Dellachà Francesco, giudice del tribunale di commercio di Novi Ligure, id.;
Alignani Giovanni, id. di Novi Ligure, id.;
Albertini Cesare, id. d'Ancona, id.;
Paulli Tomassini Domenico, id. di Fuligno, id.
Aubert Stefano, id. di Torino, id.;
Rolle Tancredi, id. id., id.;
Comolli Francesco, id., id.;
Guida Giuseppe, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Napoli pel triennio dal 1876 al 1878;
Cerchi Francesco, procuratore del Re al tribunale di Sala Consilina, tramutato in Melfi;
Roberto Santo, aggiunto giudiziario in aspettativa per motivi di salute, richiamato servizio al tribun. di Vallo della Lucania.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1875:

Chirico cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Messina incaricato di reggere il posto di presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Trani;
Oliva cav. Cesare, reggente il posto di procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, aumentato lo stipendio a lire 10,000;
Pasqualucci Giovanni, giudice di tribunale in aspettativa per motivi di salute, confermato nella medesima, a sua domanda per gli stessi motivi, per altri mesi otto dal 1° gennaio a tutto agosto 1876.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della 3ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme sancite col R. decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª). Gli esami relativi si daranno entro il mese di aprile prossimo venturo, in conformità al programma contenuto nel Ministeriale decreto 24 agosto 1871, e nei giorni che verranno indicati nella *Gazzetta Ufficiale*. Siffatti esami saranno tenuti nei capiluoghi di provincia, che verranno parimenti indicati nel preaccennato avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi al Ministero, per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del mese di marzo prossimo venturo, e dovranno essere corredate:

1° Della fede di nascita;
2° Del certificato di cittadinanza italiana;
3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica dei ricorrenti;
4° Dell'attestato di buona condotta morale e politica;
5° Della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Tanto la istanza quanto i documenti allegativi dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Programmi degli esami.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno — Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento — Aritmetica — Calligrafia — Lingua francese, traduzione in italiano.

Roma, 14 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BANFI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

In seguito all'applicazione della nuova Convenzione internazionale di Pietroburgo essendo state modificate, a partire dal primo corrente mese, le tasse telegrafiche internazionali, si pubblica, a norma del pubblico, la seguente

TARIFFA:

Europa, Algeria, Benghazi, Marocco, Tripoli, Tunisia, Persia, Russia d'Asia e Turchia d'Asia.

Da qualunque ufficio dello Stato a qualunque ufficio degli Stati seguenti, per la via meno costosa:

	Per telegramma di 20 parole	Per ogni serie di 10 parole o frazione di serie oltre le 20
Algeria . . . . L.	9 »	4 50
Austria e Ungheria: (1)		
Per le località dei territori designati nella nota (2) . . . . »	3 »	1 50
Id. id. id. (3) . . . . »	4 »	2 »
Belgio . . . . »	5 »	2 50
Benghazi (4) . . . . »	» »	» »
Corfù . . . . »	6 »	3 »
Danimarca . . . . »	7 50	3 75
Francia (compresa la Corsica) . . . . »	4 »	2 »
Germania (5) . . . . »	5 »	2 50
Gibilterra . . . . »	9 50	4 75
Gran Bretagna:		
Per Londra . . . . »	9 »	4 50
Per tutti gli altri uffici (6) . . . . »	10 »	5 »
Grecia (7) . . . . »	6 50	3 25
Lussemburgo . . . . »	6 »	3 »
Malta . . . . »	6 »	3 »
Marocco (8) . . . . »	» »	» »
Norvegia . . . . »	8 50	4 25
Paesi Bassi . . . . »	5 »	2 50
Persia . . . . »	23 »	11 50

Portogallo . . . . L.	8 »	4 »
Romania . . . . »	6 50	3 25
Russia:		
Per le stazioni Europee tranne il Caucaso »	11 »	5 50
Per le stazioni del Caucaso . . . . »	15 »	7 50
Per le stazioni dell'Asia, 1ª regione. . »	26 »	13 »
Id. id. 2ª id. . . »	41 »	20 50
Serbia . . . . »	6 50	3 25
Spagna . . . . »	7 »	3 50
Svezia . . . . »	8 »	4 »
Svizzera (9) . . . . »	3 »	1 50
Tripoli (4) . . . . »	» »	» »
Tunisia . . . . »	9 »	4 50
Turchia Europea. . . . . »	7 »	3 50
Turchia Asiatica:		
Porti di mare (10) . . . . »	11 »	5 50
Altre località . . . . »	15 »	7 50

(1) Nella nomenclatura degli uffici telegrafici sono indicati quelli che appartengono a ciascuna delle categorie qui indicate.

Pei telegrammi trasmessi da uffici italiani finitimi all'Austria-Ungheria compresi fra il Po, il Ticino e il Lago Maggiore, le tasse diminuiscono di un terzo per le destinazioni della prima categoria e di un quarto per quelle della seconda.

(2) Territori del Tirolo, Vorarlberg, Principato di Liechtenstein, Carinzia, Carniola, Circoli di Gorizia, di Trieste ed Istria, littorale ungherese e confini militari situati sulla costa dell'Adriatico.

(3) Altri territori dell'Austria-Ungheria non designati nella nota 2.

(4) I telegrammi inviansi per posta da Malta. — La spesa di posta, lire 2 00, è a carico del mittente.

(5) Per l'isola d'Helgoland lire 7 50.

(6) Per gli uffici delle isole di Scilly, alle tasse indicate si aggiungono lire 3 15 pel telegramma di 5 parole coll'aumento di lire 0 65 per ogni parola in più. L'indirizzo è gratuito fino a 10 parole pel percorso della Gran Bretagna alle dette isole. Per gli uffici delle isole di Orkney e di Shetland si segue lo stesso sistema di tassazione, però invece di lire 3 15 si aggiungono lire 6 25.

(7) Per Cefalonia, Itaca, Hydra, Santa Maura, Spezzia e Zante lire 8; per Andros, Kythnos e Tinos lire 8 50; per Sira lire 9 50.

(8) I telegrammi inviansi per posta da Gibilterra. — La spesa di posta, una lira, è a carico del mittente.

(9) Pei telegrammi trasmessi da uffici italiani distanti non oltre i cento chilometri dai confini Italo-Svizzeri indicati nella nomenclatura le tasse diminuiscono di un terzo.

(10) Per le isole di Metelino, Rodi, Samos e Scio lire 13; per l'isola di Cipro lire 14 e per quella di Candia lire 15.

Asia *(escluse le regioni della Russia e della Turchia)*, **Egitto ed Oceania.**

Da qualunque ufficio dello Stato a qualunque ufficio degli Stati seguenti, per la via meno costosa:

	Tassa per ciascuna parola
Arabia (Aden) . . . . L.	4 050
Australia: (1)	
Port Darwin, Australia Meridionale, Vittoria e Tasmania . . . . »	12 500
Nuova Galles del Sud e Queensland . . . . . »	12 750
Capo Verde (Isole del) St-Vincent . . . . . . »	4 825
China: (2)	
Amoy, Hong-Kong, Shanghai . . . . »	9 750
Cocincina francese: (2)	
St-Jacques, Saigon, Altri porti . . . . L.	8 250
Egitto:	
Alessandria . . . . »	1 450
Altri uffici . . . . »	1 475
Giappone:	
Nagasaki . . . . »	10 »
Yokohama, Yeddo, Hiogo, Osaki, Simonosaki . »	(3) »
Hakodadi . . . . »	(4) »
Giava e Sumatra . . . . »	7 750
Indie:	
Uffici a ponente di Kurrachee . . . . »	3 850
Chittagong e uffici a ponente di Chittagong (compreso Kurrachee) . . . . »	5 »
Isola di Ceylan e uffici a levante di Chittagong (5) »	5 250
Madera (Isola di) . . . . »	1 925
Penang (Isola di) . . . . »	6 250
Singapore (Isola di) . . . . »	7 250
Sumatra V. Giava.	

(1) Per le località dell'Australia non ancora collegate telegraficamente i telegrammi inviansi a mezzo di staffetta a rischio dei mittenti e senza garanzia pel tempo impiegato dal trasporto, pel quale non si esige alcuna sovratassa. I telegrammi per la Nuova Zelanda inviansi per posta da Melbourne (Vittoria) colla sovratassa di lire 2 a carico del mittente.

(2) Per la China e la Cocincina i telegrammi urgenti non sono ammessi che per la via più costosa di Wladiwostock.

La tassa ordinaria del telegramma per questa via è per parola di lire 10 per la China e di lire 13 per la Cocincina.

(3) Tassa fino a Nagasaki più lire 11 pel telegramma da 1 a 20 parole coll'aumento della metà per ogni serie di 10 parole.

(4) Tassa fino a Nagasaki più lire 21 pel telegramma da 1 a 20 parole coll'aumento della metà per ogni serie di 10 parole.

(5) Per Mandalay (Birmania) si applica la tassa degli uffici a levante di Chittagong aumentata di lire 0 20 per parola.

America.

A partire da Brest (Francia) o da Londra (Gran Bretagna) pei seguenti Stati e territori dell'America del Nord:

	Per ogni parola (1)
Alabama . . . . L.	4 60
Arizona . . . . »	4 80
Arkansas . . . . »	4 80
California . . . . »	4 80
Canada East e Canada West . . . . »	3 75
Cap Breton . . . . »	3 75
Colorado Territory . . . . »	4 80
Columbia (District of) . . . . »	3 95
Columbia British . . . . »	5 65
Connecticut . . . . »	3 75
Dacotah Territory . . . . »	4 80
Delaware . . . . »	3 95
Florida:	
Lake City . . . . »	4 60
Pensacola . . . . »	4 60
St-Marck's . . . . »	4 60
Talahassee . . . . »	4 60
Altre località . . . . »	5 65
Georgia . . . . »	4 60
Idaho Territory . . . . »	4 80
Illinois . . . . »	4 60
Indiana . . . . »	4 60

Indian Territory	L.	4 80
Iowa	»	4 80
Kansas Territory	»	4 80
Kentucky	»	4 60
Louisiana	»	4 60
Maine	»	3 75
Manitoba Territory	»	4 80
Maryland	»	3 95
Massachusetts	»	3 75
Messico:		
Matamoras	»	5 »
Altre località	»	7 30
Michigan	»	4 60
Minnesota	»	4 80
Mississipì	»	4 60
Missouri:		
St-Louis	»	4 60
Altre località	»	4 80
Montana Territory	»	4 80
Nebraska Territory	»	4 80
Nevada Territory	»	4 80
New Brunswich	»	3 75
Newfoundland	»	2 50
New Hampshire	»	3 75
New Jersey	»	3 95
New Mexico	»	4 80
New-York:		
New-York	»	3 75
Altre località	»	3 95
North Carolina	»	4 60
Nova Scotia	»	3 75
Ohio	»	4 60
Oregon	»	4 80
Pennsylvania	»	3 95
Prince Edwards Island	»	3 75
Rhode Island	»	3 75
St-Pierre, Miquelon	»	2 50
South Carolina	»	4 60
Tennessee	»	4 60
Texas	»	4 80
Utah Territory	»	4 80
Vancouver Island	»	5 65
Vermont	»	3 75
Virginia	»	4 60
Washington Territory	»	4 80
Visconsin	»	4 60
Vyoming	»	4 80

(1) Alla tassa indicata è da aggiungersi quella del percorso europeo fino a Brest (lire 0 45 per parola) o fino a Londra (lire 0 675 per parola).

A partire da New-York per le seguenti località delle Antille, dell'Istmo di Panama e della Guiana:

		Pel telegramma di 10 parole	Per ogni parola addizionale
Antigua	L.	68 35	6 45
Barbadoes	»	79 40	7 60
Berbice	»	91 60	8 75
Cayenna	»	117 30	11 25
Cuba:			
Santiago	»	35 »	3 05
Cienfuegos	»	31 25	2 60
Altre località	»	28 15	2 50
Demerara	»	91 60	8 75
Dominica	L.	72 20	6 80
Grenada	»	78 75	7 50
Guadaloupe	»	70 35	6 55
Jamaica	»	41 25	3 75
Martinique	»	73 45	7 »
Panama:			
Colon (Aspinwall)	»	67 10	6 25
Altre località	»	77 50	7 30
Porto-Rico	»	60 65	5 65
Ste-Croix	»	64 70	6 05
St-Kitts	»	67 10	6 25
S.a Lucia	»	74 80	7 10
St-Thomas	»	62 50	5 85
St-Vincent	»	76 05	7 20
Trinidad	»	81 25	7 70

A partire da Lisbona pei seguenti Stati:

		Per ogni parola (1)
Brasile:		
Pernambuco	L.	10 125
Bahia e Para	»	14 125
Rio de Janeiro	»	15 625
Santos, Santa Catharina e Rio Grande do Sul	»	18 125
Altre località	»	18 625
Repubblica dell'Uruguay:		
Montevideo	»	18 125
Altre località	»	18 625
Repubblica Argentina:		
Buenos-Ayres	»	18 955
Altre località	»	19 455
Chilì	»	25 205
Perù:		
Iquique	»	30 205
Arica e Tacna	»	32 705
Arequipa, Islay, Mollendo e Puno	»	35 205
Callao e Lima	»	40 205

(1) Alla tassa indicata è da aggiungersi quella del percorso europeo fino a Lisbona lire 0 75 per parola.

Capo di Buona Speranza.

I telegrammi per le sottoindicate località possono spedirsi per telegrafo fino a Plymouth (Gran Bretagna) o fino a Madera, d'onde per posta alla città del Capo di Buona Speranza e oltre questa città per telegrafo. La forma per l'indirizzo dei telegrammi è la seguente: *N. N. Port Elizabeth, post Plymouth o Madera, telegraph forward.* — La spesa postale è compresa nelle tasse appresso indicate. — I piroscafi della Compagnia *Union Steamship*, che fanno il servizio pel Capo di Buona Speranza, partono da Plymouth il 6, 16 e 26 di ciascun mese, eccettuato quando alcuna di queste date cade in lunedì, nel qual caso il piroscafo parte nel giorno successivo. Questi piroscafi toccano regolarmente Madera nel viaggio d'andata, allo scopo di ricevere a bordo i telegrammi per le località della Colonia del Capo.

A partire da Plymouth (Gran Bretagna) o da Madera pei seguenti uffici:

		Pel telegramma di 20 parole (1)	Per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20 (1)
Adelaide	L.	10 »	3 »
Avontuur	»	5 »	1 25
Bedford	»	10 65	3 10
Caledon	»	8 15	0 65

Colesberg	L.	13 75	4 20
Cradock	»	11 25	3 35
East London	»	11 25	3 35
Fort Beaufort	»	10 »	3 »
George	»	5 »	1 25
Grahams Town	»	9 40	2 70
Humansdorp	»	6 25	1 65
King Williams Town	»	10 65	3 10
Lovedale	»	10 »	3 »
Middleburg	»	12 50	3 75
Mossel Bay	»	4 40	1 05
Port Alfred	»	10 »	3 »
Port Elisabeth	»	7 50	2 10
Riversdale	»	3 75	0 85
Simons Town	»	2 50	0 40
Swellendam	»	3 75	0 85
Uitenhage	»	6 25	1 65

(1) Alla tassa indicata è da aggiungersi quella del percorso fino a Plymouth (lire 10 pel telegramma di 20 parole) o fino a Madera (lire 1 85 per ogni parola).

Firenze, 1° febbraio 1876.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

SERVIZI MARITTIMI

Avviso.

Per sopravvenute esigenze di servizio, l'orario dei piroscafi applicati alla linea Napoli-Corfù-Ancona, pubblicato il 7 corrente, viene modificato come appresso:

Da Napoli ad Ancona *(Linea B).*

Andata:

(Ogni due martedì (da Napoli), incominciando col 1° febbraio)

(Da Napoli a Gallipoli inalterata).
Da Gallipoli — part. domenica 8 sera.
Corfù — arr. lunedì 10 mattina — part. martedì 5 sera.
Brindisi — arr. mercoledì 5 mattina — part. mercoledì 9 sera.
Bari — arr. giovedì 4 mattina — part. giovedì 10 mattina.
Molfetta — arr. giovedì 12 mattina — part. giovedì 2 sera.
Manfredonia — arr. giovedì 5 sera — part. giovedì 6 sera.
Viesti — arr. giovedì 9 sera — part. giovedì 10 sera.
Tremiti — arr. giovedì 12 notte — part. venerdì 1 mattina.
Ancona — arr. venerdì 4 sera.

(Ogni due martedì (da Napoli), incominciando coll'8 febbraio).

(Da Napoli a Gallipoli inalterata).
Da Gallipoli — part. domenica 8 sera.
Corfù — arr. lunedì 10 mattina — part. martedì 5 sera.
Brindisi — arr. mercoledì 5 mattina — part. mercoledì 9 sera.
Bari — arr. giovedì 4 mattina — part. giovedì 10 mattina.
Molfetta — arr. giovedì 12 mattina — part. giovedì 2 sera.
Viesti — arr. giovedì 7 sera — part. giovedì 8 sera.
Tremiti — arr. giovedì 10 sera — part. giovedì 11 sera.
Ancona — arr. venerdì 2 sera.

Ritorno:

(Ogni due giovedì dal 10 febbraio)

Da Ancona — part. giovedì 10 sera.
Tremiti — arr. venerdì 1 sera — part. venerdì 2 sera.
Viesti — arr. venerdì 4 sera — part. venerdì 5 sera.
Manfredonia — arr. venerdì 8 sera — part. venerdì 9 sera.
Molfetta — arr. venerdì 12 notte — part. sabato 5 mattina.
Bari — arr. sabato 7 mattina — part. sabato 10 sera.
Brindisi — arr. domenica 5 mattina — part. domenica 8 sera.
Corfù — arr. lunedì 8 mattina — part. martedì 6 sera.
Gallipoli — arr. mercoledì 8 mattina.
(Da Gallipoli a Napoli inalterata).

(Ogni due giovedì dal 3 febbraio).

Da Ancona — part. giovedì 10 sera.
Tremiti — arr. venerdì 1 sera — part. venerdì 2 sera.
Viesti — arr. venerdì 4 sera — part. venerdì 5 sera.
Molfetta — arr. venerdì 10 sera — part. sabato 3 mattina.
Bari — arr. sabato 5 mattina — part. sabato 10 sera.
Brindisi — arr. domenica 5 mattina — part. domenica 8 sera.
Corfù — arr. lunedì 8 mattina — part. martedì 6 sera.
Gallipoli — arr. mercoledì 8 mattina.
(Da Gallipoli a Napoli inalterata).

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO

ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1876.

La storia dei prezzi, presso le più civili nazioni, è stata sempre feconda di utilissime verità ed ha aperto la via ad altre ricerche utili alle migliori condizioni del ben vivere sociale. In Italia il mentovato argomento non è stato obliato dai dotti e dal Ministero dello Stato al quale più da vicino spetta la trattazione delle maggiori questioni di pubblica economia, quale è quello di agricoltura, industria e commercio, anzi vi hanno atteso con lodevolissimo interesse. Ciò posto l'Istituto volendo anche da canto suo concorrere al maggiore incremento di uno studio così grave ed interessante, invita i dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito:

« Storia dei prezzi nella città di Napoli o in altra grande città « italiana, segnando le variazioni di essi e determinandone le « cause ».

L'Istituto pur lasciando piena libertà ai concorrenti nello svolgere il tema secondo un proprio disegno, esprime non di meno i seguenti desiderii: 1° che la storia dei prezzi abbracci un lungo spazio di tempo; 2° che le ricerche si facciano con l'aiuto di documenti per quanto è possibile autentici; 3° che le sorgenti sieno indicate con precisione; 4° che le ricerche sian rivolte sugli oggetti di uso più generale e principalmente sui commestibili; 5° che la storia si distingua in periodi, qualificati dalle mutazioni più importanti nel prezzo delle merci maggiormente essenziali alla vita.

Condizioni del concorso.

1° Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto;

2° Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano;

3° Dovranno presentarsi per tutto il giorno 1° ottobre 1877, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore;

4° Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo, e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso;

5. Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto;

6° All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 2000. Una medaglia di argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà

parte degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7° Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli Atti, saranno dati in dono, con particolare frontespizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli Atti, godranno del diritto di proprietà letteraria;

8° L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, pei vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto li 6 gennaio 1876.

Il Presidente
Comm. F. Padula, senatore del Regno.

Il Segretario perpetuo
Comm. F. Del Giudice.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 252, nel comune di Castellarquato, prov. di Piacenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 522 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 24 gennaio 1876.

Il Direttore Compartimentale
Longa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* addita all'attenzione dei suoi lettori un suo carteggio da Pietroburgo nel quale si discorre a lungo di ciò che hanno fatto e saranno ancora per fare le potenze europee per assicurare il mantenimento della pace. Il carteggio è naturalmente anteriore al telegramma che annunziò l'accettazione delle proposte contenute nella nota Andrassy da parte del governo di Costantinopoli, quindi vi si parla pure della possibilità di un rifiuto della Porta. Però il corrispondente, che prova di essere assai bene informato dell'andamento delle cose, non insiste troppo su questa possibilità, anzi si addimostra quasi certo dell'adesione non solo, ma crede altresì poter affermare che il governo turco farà concessioni ancora maggiori di quelle che sono richieste dalle potenze.

Il corrispondente incomincia dal rilevare il fatto del perfetto accordo che hanno dimostrato le potenze in quanto al modo di comunicare alla Porta la nota del conte Andrassy, ed afferma a questo proposito che non solo le tre potenze del Nord, ma eziandio la Francia, la Granbretagna e l'Italia hanno chiesto una risposta in iscritto. Quindi prosegue:

" Malgrado le previsioni dei profeti di malaugurio, questo accordo si manterrà anche nella seconda fase, quella cioè di ottenere da una parte le riforme domandate e dall'altra il disarmo degli insorgenti. Se contro ogni previsione le potenze incontrassero una resistenza risoluta sia a Costantinopoli, sia nell'Erzegovina, non mancheranno loro i mezzi per imporre all'occorrenza la loro volontà, sia all'una parte che all'altra.

" Per ciò che riguarda la Turchia, la sua indipendenza interna non è un dogma più infallibile d'un altro e che non ammette restrizioni, particolarmente quando si tratta di ciò che l'Europa riguarda come un interesse di primo ordine per la conservazione della pace. In quanto agli insorti, se la resistenza provenisse dalla loro parte, quell'interesse superiore primeggerebbe su tutte le simpatie di razza e di religione. Se adunque, trascinati dalle istigazioni dei rivoluzionari emeriti convenuti da tutte le parti d'Europa, gl'insorti rimanessero sordi ai consigli amichevoli ed alla pressione energica delle potenze, il governo austro-ungherese non esiterebbe di prendere, di concerto coi suoi alleati, provvedimenti tali da metterli nell'impossibilità materiale di continuare la lotta.

" È appunto la coscienza profonda che si ha a Costantinopoli quanto a Cettigne di questa ferma e comune risoluzione dei gabinetti, che spiega e motiva le disposizioni favorevoli che si manifestano in questo momento tanto a Stambul che nell'Erzegovina, disposizioni che permettono di sperare la soluzione prossima di una crisi che da troppo tempo tiene sospesi gli animi e gli interessi d'Europa.

" La risposta scritta di Rascid Pascià non si farà attendere a lungo, ed io credo ch'essa riuscirà pienamente soddisfacente per l'Europa. Anzi non è impossibile che la Porta superi le aspettative delle potenze mercè una risoluzione spontanea del Sultano, la quale impedirebbe che in avvenire si rinnovassero i pericoli che ora si vogliono scongiurare. Intendo parlare di certe concessioni da farsi al Montenegro e di cui il telegrafo si è ripetutamente occupato ".

Nei circoli parlamentari di Vienna correva la voce di questi giorni che il governo avesse l'intenzione di prorogare il Reichsrath verso la fine della corrente settimana, cioè prima di riprendere le trattative coll'Ungheria, per riconvocarlo quindi in maggio o giugno. Che il Reichsrath debba essere riconvocato appunto in quei mesi, sembra ormai positivo, ma, al dire dei giornali austriaci, nessun indizio conferma la voce accennata. Anzi il fatto che il governo intende far discutere ancora in questa sessione un progetto di legge per l'aumento delle tasse sul bollo proverebbe il contrario. A proposito di questo progetto, il quale era stato già respinto dalla Commissione finanziaria, si credeva che la Camera fosse tutt'altro che disposta ad accettarlo. Però la evidente necessità di provvedere ai bisogni dello Stato avrebbe determinato il partito costituzionale ad ammetterlo alla discussione speciale per accettarlo forse con qualche modificazione.

I signori Rouher, Gavini, Abbatucci ed il duca di Padova,

hanno diretto agli elettori della Corsica un manifesto per impegnare gli elettori medesimi a favore delle loro candidature.

I detti signori si dichiarano soddisfattissimi del successo che le candidature imperialiste ebbero riguardo al Senato. Però riconoscono che un maggior valore dovrà attribuirsi all'esito delle elezioni per la Camera dei deputati. Dicono che la causa imperialista va guadagnando continuamente prestigio e terreno. Censurano la rivolta del settembre 1870. Constatano che tutti gli sforzi dei partiti monarchici sono falliti. Protestano della loro riverenza al maresciallo ed al settennato. Dichiarano che il diritto di revisione è la speranza, e sarà la salvezza dei bonapartisti mercè dell'appello al popolo.

Talune corrispondenze da Madrid farebbero credere di nuovo alla possibilità di un *convenio* fra i carlisti ed il governo. Ma altre corrispondenze assicurano che le voci divulgate in proposito non sono che l'eco dei supremi tentativi che fanno i clericali alfonsisti per salvare i loro alleati clericali carlisti dalla disfatta militare che essi debbono aspettarsi pel momento in cui il generale Moriones e le sue truppe avranno potuto mettersi in comunicazione colle truppe dei generali Quesada e Martinez Campos.

Quest'ultimo generale si sta fortificando nella valle di Baztan e lunghesso la frontiera francese. Il generale Quesada entrò il cinque corrente a Durango, la capitale della Biscaglia, senza trovare resistenza di sorta. Le autorità carliste fuggirono tutte al suo avvicinarsi. Il generale Loma è a Guernica, sede dei fueros della Biscaglia, e si caccia davanti il nemico nella direzione di Azpeitia e di Azcoita. Infine il generale Primo de Rivera stringe davvicino Estella ed ha potuto impadronirsi della posta carlista che fa il servizio fra questa città ed Allo.

Annunziano da Buenos-Ayres che i governi del Brasile e della repubblica Argentina si sono accordati per richiamare le loro truppe dal Paraguay e per ridonare a questo paese la sua indipendenza. Quanto alle quistioni confinarie esistenti fra i tre paesi, si sarebbe convenuto di rimetterle al giudizio arbitrale del presidente degli Stati Uniti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Augusta, 8. — Oggi, alle ore 5 pom., tre corazzate inglesi si sono ancorate in questo porto.

Londra, 9. — Il *Daily News* ha da Vienna: « I consoli a Mostar ricevettero l'ordine di negoziare cogl'insorti sulla base delle proposte di Andrassy, accettate dalla Porta ».

Monaco, 9. — La Dieta bavarese è convocata pel 21 febbraio.

Copenaghen, 8. — Nel Folkething, il governo si dichiarò contro la proposta della maggioranza riguardo all'imposta sulla rendita, come condizione della votazione delle spese straordinarie per la difesa del paese. Il governo insistette affinchè s'aggiorni la quistione dell'imposta sulla rendita fino a che sieno esauriti i mezzi disponibili.

Vienna, 9. — La Commissione della Camera dei deputati, incaricata di esaminare il trattato di commercio colla Rumenia, approvò una proposta, nella quale esprime la massima che i diritti acquisiti dall'Austria in virtù dei trattati colla Porta restano in vigore anche verso la Rumenia, e che l'Austria non ha mai rinunziato a questi diritti.

Il ministro del commercio dichiarò che il governo è dello stesso parere.

La Commissione approvò inoltre la proposta di esprimere nella relazione il rammarico che il governo, nella conclusione del trattato di commercio colla Rumenia, non sia riuscito ad ottenere un trattamento uguale per tutti i sudditi austriaci, senza diversità di religione.

Shanghai, 8. — Qui ignorasi completamente il motivo per cui una squadra inglese fu inviata da Bombay nelle acque chinesi.

New-York, 9. — Ieri sera è scoppiato un grande incendio. Molte case e parecchi magazzini furono distrutti. Tre pompieri rimasero uccisi e cinque feriti. Si calcola che le perdite ascendano a 3 milioni di dollari.

Aden, 9. — È passato ieri il postale *Batavia*, della Società Rubattino, diretto a Genova.

Bombay, 9. — È giunto il piroscafo *India*, proveniente da Genova.

Vienna, 9. — Il *Correspondenz Bureau* ha da buona fonte che la notizia relativa ad un appello collettivo delle potenze agli insorti dell'Erzegovina, come pure l'altra notizia relativa ad una occupazione dei Balcani per parte dell'Austria sono prive di fondamento.

È anche smentita la notizia del *Daily News* che sieno state spedite ai consoli a Mostar istruzioni per negoziare cogli insorti sulla base delle proposte di Andrassy.

Parigi, 9. — Assicurasi che il prefetto di polizia, considerando che la sua situazione di candidato per il dipartimento della Senna ed Oise poteva sembrare incompatibile colla sua carica, ha pregato il ministro Buffet di presentare al maresciallo-presidente le sue dimissioni. Queste dimissioni furono accettate.

Parigi, 9. — Il deputato Felice Voisin fu nominato prefetto di polizia.

Pest, 9. — Il partito liberale tenne una conferenza e decise di aprire una sottoscrizione nazionale per erigere un monumento a Deak.

Berlino, 9. — Il Reichstag continua la discussione del Codice penale. Il principe di Bismarck respinse le calunnie di alcuni giornali, negando assolutamente che esistano giornali ufficiosi e dichiarando che la Germania non nutre alcuna idea di conquista, ma che essa è contenta di ciò che possiede e non pensa a minacciare nessuno.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 febbraio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,2	763,4	762 0	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	3,1	8,2	9,6	6,9
Umidità relativa...	81	57	62	79
Umidità assoluta..	4,65	4,62	5,49	5,93
Anemoscopio..........	N. 0	Calma	S. 2	S. 0
Stato del cielo.......	2. nuvolo	3. cumuli	6. cirro-cumuli	0. comincia a piovere

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 9,9 C. = 7,9 R. | Minimo = 3,0 C. = 2,4 R.

Pioggia in 24 ore = 1 mm., 0 caduta nella notte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 12	75 02	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1995 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1375 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	473 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	682 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	351 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	540 —	539 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 25	108 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 82	21 78	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 30 cont. e fine.

Londra 27 18 breve lettera.

Soc. Anglo-Romana per l'ill. a Gas 540.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

REGIA PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Esecuzione d'Ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Piazza al confine della provincia verso Mirabella.

Alle ore 12 meridiane del giorno 24 del mese di febbraio 1876, in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 12,300, giusta il progetto approvato con decreto prefettizio 3 novembre 1875.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso sulla base non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 150,000, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazione di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Ciascuno degli attendenti deve eseguire presso questo ufficio di prefettura il deposito di L. 10,000 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario.

Chi rimarrà aggiudicatario delle dette opere dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 3000 in valuta legale per anticipo delle spese presunte dal contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione, del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere col mezzogiorno.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 25,000 in numerario da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi a termine dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, alla quale si possono impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Caltanissetta, 9 febbraio 1876.

679 IL PREFETTO.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

Ad istanza del signor Domenico Michelini, domiciliato elettivamente in Roma, via S. Apollinare, n. 16, presso il procuratore signor Enrico Annibaldi da cui è rappresentato,

Io Colombi Cristoforo, usciere presso il suddetto tribunale civile e correzionale, ho citato il signor Mariano Narducci, d'incognita dimora, a comparire innanzi il tribunale stesso all'udienza che si terrà nel giorno 23 marzo 1876, per sentirsi condannare al pagamento di lire quattromila settecentosessantadue e centesimi ottantacinque, importo frutti e rimborso di ricchezza mobile sopra credito creato dal fu Marco Narducci con istromento 23 dicembre 1867, in atti Bacchetti Alessandro.

Roma, 8 febbraio 1876.

L'usciere del trib. civ. di Roma
685 COLOMBI CRISTOFORO.

DELIBERAZIONE.

Nel due dicembre milleottocentosettantaquattro dalla Corte d'appello di Napoli è stata emessa la seguente deliberazione:

La Corte deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato cavaliere Winspeare,

Dichiara farsi luogo all'adozione chiesta dai coniugi Cosmo di Vincenzo del furono Giovantonio ed Elisabetta Piscopo, nato in Arzano ai venticinque gennaio milleottocentoquindici, e Caterina Cajazzo de' furono Domenico e e Gelsomina Martoriello, nata ivi ai trenta settembre milleottocentosedici e domiciliati in detto comune, in persona del trovatello Luigi Indicatore esposto alla ruota dello stabilimento dell'Annunziata di Napoli ai ventisette agosto milleottocentocinquantuno.

644 GIOVANNI VILLAMAJNA proc.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 29 gennaio scorso risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 16 detto mese, per l'impresa dei

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari dipendenti dalla prima Sezione della Direzione suddetta nelle piazze di Napoli in parte, compreso il Campo di Marte, Casoria, Torre Annunziata, Castellammare, Massalubrense e Capri durante il triennio 1876-1877-1878 *per l'ammontare annuale di lire trentaduemila cento* (32,100),

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 3 00 per cento, e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 88,740 45 per l'intero triennio.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, all'ora 1 pom. del giorno 15 del corrente febbraio, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 9630 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane del giorno 15 del corrente mese.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare nella decorrenza dei periodi suaccennati i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tosto che il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 7 febbraio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

678

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori occorrenti per la ricostruzione del ponte del Boschetto nella strada consorziale Vignanellese.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 21 gennaio p. p. l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 per ogni cento lire sull'importare di lire 11,624 82, stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 11,043 58.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 320 in moneta o biglietti di banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, fermo restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 7 febbraio 1876.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

681

Tribunale civile e correz. di Roma.

Estratto di Bando.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia che ad istanza del signor Giovanni Battista Ruggeri Pellegrini nell'udienza del 14 marzo avanti la seconda sezione del sullodato tribunale si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti fondi espropriati a danno della signora Maria Vincenti vedova Mariotti nel nome, ecc.

1° Casa con giardino, pozzo ed annessi, posta in Roma, in via di San Giovanni in Laterano, numeri 115 al 118, in catasto numero 475 rata, rione X, confinante nel lato destro coi beni del signor Vincenzo Giansanti, nel lato sinistro coi beni del signor Vincenzo Giorgi, salvi, ecc., di dietro, la via dei SS. Quattro, dove si trova un altro ingresso, n. 7, e davanti lo stradone di S. Giovanni, composta di pianterreno e quattro piani superiori.

2° Terreno in parte vignato, posto nel suburbio di Roma, fuori la porta San Pancrazio, in contrada Bravetta, ai vocaboli Torre Rossa, Bravetta, Paluzzi Castellotta, Vigna Paterna, Vigna della Stella e Vigna del Curato, di pezze 110 20, distinto in mappa 154, coi numeri 566, 766 rata, 765 rata, 233-1-537 al 575-234-1, 2, 3-576 al 579, 579 1[2, 235, 236, 586-1-587, 587-1-246-237 al 242-242-1 al 6, 580 al 584-243 al 245-585, della superficie di tavole 283 27, confinante colla strada di Bravetta, con quella che conduce a S. Pancrazio, colla vigna del Magno, con Montanari Trocchi, Pagani, salvi, ecc.

3° Terreno cannetato, posto egualmente nel suburbio di Roma, fuori la detta porta, in contrada Fontanile Arrenato, di pezze 12 e quarte due, gravato di tre annui perpetui canoni, in catasto mappa 72, numeri 50, 68, 72, della superficie di tavole 12 11, confinante con Giovanni Feogeni, Panfilio Di Pietro, fratelli Lais, Marinini, Barberi, e col vicolo vicinale, salvi, ecc.

La vendita dei suddetti fondi seguirà in due lotti distinti; il primo comprenderà la sola casa e l'altro i due terreni descritti ai numeri 2 e 3, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante a norma di legge, cioè su lire 21,802 80 il 1° lotto, e su lire 16,437 60 pel 2° lotto.

Le altre condizioni della vendita risultano dal bando originale esistente in cancelleria.

Roma, li 7 febbraio 1876.

GIO. BATT. RUGGERI PELLEGRINI

628 avvocato procuratore.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina sotto li 29 dicembre 1875 ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale fa dritto alla domanda medesima, ed ordina che dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, la infrascritta rendita fosse intestata e trasferita nel seguente modo, cioè:

1° Il certificato di n. 11615, rilasciato in Palermo sotto li 21 luglio 1862 col godimento 1° luglio 1862, oggi portante il n. 358125, per l'annua rendita di lire settecento, sotto nome Spoto Francesco fu Mario, consolidato 5 per 100, deve oggi intestarsi a Spoto Francesco di Mario, domiciliato in Messina.

2° Il certificato di n. 18701, rilasciato in Palermo sotto li 31 marzo 1863, col godimento 1° gennaio 1863, oggi portante il n. 365211, per l'annua rendita di lire venti, sotto nome Spoto Francesco fu Mario, deve intestarsi a Spoto Francesco di Mario, domiciliato in Messina.

3° Il certificato di n. 2342, rilasciato in Palermo sotto li 2 aprile 1862, col godimento 1° gennaio 1862, oggi portante il n. 348857, per l'annua rendita di lire 310 (trecentodieci), sotto nome Spoto Francesco fu Mario, deve intestarsi a Spoto Mario fu Francesco, domiciliato in Messina.

4° Il certificato di n. 19187, rilasciato in Palermo sotto li 22 aprile 1863, col godimento 1° gennaio 1863, oggi portante il n. 365697, per l'annua rendita di lire 240, sotto nome di Spoto Francesco fu Mario, deve intestarsi a Grioli Giuseppa fu Antonino, moglie di Domenico Grioli, domiciliata in Messina, rendita lire duecentoquaranta.

5° Il certificato di n. 11616, rilasciato in Palermo sotto li 21 luglio 1862, col godimento 1° luglio 1862, oggi portante il n. 358126, sotto nome Spoto Setta Concetta fu Gaetano, dell'annua rendita di lire trecentoventicinque, deve intestarsi:

1° A Spoto Francesco di Mario, domiciliato in Messina, lire sessanta . . . . L. 60

2° A Spoto Mario fu Francesco, domiciliato in Messina, lire ottantacinque . . . . „ 85

3° A Grioli Giuseppa fu Antonino, moglie di Domenico Grioli, domiciliato in Messina, lire centocinquanta . . . . „ 150

4° A Portovenero Giacomo di Giuseppe, domiciliato in Messina, rappresentato dal sig. Butà Pietro fu Gaetano, sindaco della fallita lire venti . . . . „ 20

5° A Conti Francesco fu Giovanni, rappresentante le tre sue figlie minori Antonia-Amalia, Concettina e Giuseppa-Eugenia, domiciliato in Messina, lire dieci . . „ 10

Sono in tutto . L. 325

Del pari tempo autorizza il sig. Intendente di finanza di Palermo nel fine che il buono pel capitale di lire cinquecento italiane rilasciato dalla Direzione speciale del Tesoro di Palermo sotto li 7 gennaio 1864 portante il n. 296, per l'annua rendita di lire venticinque, col godimento dal 1° aprile 1863, a favore di Spoto Francesco fu Mario in compenso di danni recati dalle truppe borboniche nel 1860, fosse oggi intestato a favore di Spoto Francesco di Mario, domiciliato in Messina.

568 FRANCESCO SPOTO di MARIO.

ESTRATTO DI DECRETO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di appello del distretto di Palermo, prima sezione civile,

Visto l'atto di adezione eseguito da Rosalia Barino in persona di Giuseppe Faso innanzi S. E. il primo presidente;

Visti i documenti prodotti e le informazioni assunte in seguito alla deliberazione della Corte del 25 giugno ultimo;

Vista la superiore requisitoria del sostituto procuratore generale signor cav. Giuseppe Cuzzaniti;

Visti gli articoli 215 e seguenti Codice civile;

Sulla relazione del consigliere delegato signor cav. Giuseppe Lanzafame;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara farsi luogo alla adozione della quale si tratta; ed ordina che del presente decreto ne siano estratte cinque copie per essere pubblicate ed affisse in Palermo nei luoghi di affissione nel palazzo dei Tribunali, nel palazzo di città e nella casa comunale del mandamento di Caccamo, e per essere inserito nel giornale di Sicilia ed in quello ufficiale del Regno.

Così deliberato nella camera del consiglio della Corte, prima sezione civile, dai signori cav. Francesco Nobile, consigliere anziano funzionante da presidente; Giovanni Barcia; cav. Diego Orlando; cav. Giuseppe Majelli e cav. Giuseppe Lanzafame, consiglieri.

Oggi, in Palermo, li 26 luglio 1875.

Firmati: Francesco Nobile - Gennaro Lopez vicecancelliere.

Per copia conforme che si rilascia a richiesta del procuratore legale signor Angelo Tedesco,

Oggi, in Palermo, 10 gennaio 1876.

651 Il canc. GAETANO TOSI.

MUNICIPIO DI BAGNARA CALABRA

Avviso d'Asta.

Si rende pubblicamente noto che alle ore 16 italiane del giorno 18 andante mese si procederà in questa casa comunale, innanti all'illustrissimo signor sindaco o di un suo delegato, all'incanto per l'appalto dei lavori relativi alla costruzione del pubblico Cimitero in contrada Capo.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine; si osserveranno all'uopo tutte le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e verrà aperta sulla base del complessivo ammontare di lire 82,367 61, comprese lire 3496 45 per l'occupazione del terreno che deve pagare l'appaltatore.

I lavori tutti compresi nel progetto d'arte dovranno aver principio tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, ed essere proseguiti colla voluta regolarità ed attività, affine di darli compiutamente ultimati, cioè quelli accennati nella prima parte entro il 31 maggio, e quelli della seconda parte entro il 31 dicembre del corrente anno; quelli infine della terza al 31 marzo 1878.

Il pagamento sarà fatto all'impresario in otto anni a rate eguali, cominciando la prima di esse al 30 aprile 1877 e così di seguito fino al compimento. Pei ritardati versamenti decorreranno in favore dello stesso gli interessi legali. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lire una per cento tanto pei lavori a corpo, quanto per quelli che si appaltano a misura.

Il progetto d'arte, il capitolato d'appalto e tutti gli altri atti tecnici che vi hanno attinenza si trovano depositati in questa segreteria comunale a libera visione di chi volesse esaminarli nelle ore d'ufficio.

Non saranno accettate offerte condizionate durante l'asta nè quelle espresse in termini generali, e verrà la stessa dichiarata deserta se non si avrà il concorso almeno di due offerenti.

Gli aspiranti all'impresa di cui sopra, pria dell'apertura degli incanti, dovranno depositare presso l'ufficio di presidenza lire 700 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta medesima.

Il deliberatario nel termine che sarà indicato dall'Amministrazione comunale dovrà prestarsi per la stipola del relativo contratto, e presentare contemporaneamente una cauzione definitiva di lire 7000, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale; con avvertenza che ove a tanto non ottempera, perderà l'interinale deposito fatto nell'asta, e l'Amministrazione è in facoltà di procedere ad un nuovo appalto a spese ed a tutto rischio del deliberatario stesso.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in diminuzione non meno del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 5 da quello della delibera, e scade perciò alle ore 16 italiane del giorno 24 di questo stesso mese.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie e dei documenti di progetto, che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Bagnara Calabra, 5 febbraio 1876.

675 *Il Segretario Comunale*: MARZANO.

L'UNIONE

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI GENERALI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale il 25 febbraio corrente, a mezzodì, nella sede della Compagnia, posta in via degli Archibusieri, nº 6, primo piano, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni intorno al progetto di riordinamento della Società approvato nella assemblea generale degli azionisti il 16 gennaio ultimo scorso, e conseguenziali deliberazioni.

Andando deserta la prima riunione, l'assemblea si intende da ora invitata pel dì 3 marzo in seconda convocazione.

Per essere ammessi all'assemblea gli azionisti devono avere depositati alla sede sociale, almeno tre giorni prima, i certificati definitivi delle loro azioni.

Firenze, 8 febbraio 1876.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione

682 *Il Reggente la Direzione Generale*: MARCO COSSOVICH.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 12, situata nel comune di Barga, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 150 15.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 1° febbraio 1876.

575 *L'Intendente*: G. MERCANTI.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA SECONDA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno di martedì quindici imminente febbraio avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, o di un suo delegato, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, si addiverrà all'incanto pello

Appalto delle opere riconosciute dalla Commissione di ricognizione necessarie al completamento del tronco ferroviario Soverato-Catanzaro, per la presunta somma di lire 92,144 63, soggetta a ribasso d'asta.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte stese in carta da bollo (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate, nel suddetto uffici, ove nel suddetto giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti.

L'impresa sarà deliberata a quell'offerente che dall'asta risulterà il migliore oblatore; e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella relativa scheda da chi presiederà agli incanti.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale del 24 agosto 1875, e dei capitolati generali a stampa relativi alla pratica all'uopo trasmessi dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibili nel suddetto ufficio di prefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità di cui all'articolo 2° del suddetto capitolato generale.

2° Depositare in uno degli uffizi di Tesoreria provinciale lire seicento di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, la quale sarà restituita a quelli che non risulteranno offerenti, ritenendo soltanto quella pertinente al deliberatario.

La cauzione definitiva da prestarsi nel momento della stipulazione del contratto è di lire tremila di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, da depositarsi dallo aggiudicatario in una delle Casse di Tesoreria provinciale del Regno; allora soltanto sarà restituita la cauzione provvisoria depositata dal deliberatario.

Nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto e prestare la cauzione definitiva, sotto pena della perdita della cauzione provvisoria.

Il termine utile per l'ultimazione dei detti lavori rimane stabilito a mesi otto.

Tutte le spese inerenti all'appalto di cui si tratta, sono a carico del deliberatario definitivo.

Il termine utile per presentare in questa prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potrà essere minore del ventesimo di esso, resta stabilito e chiuso alle ore 12 meridiane di mercoledì ventitrè dell'anzidetto febbraio.

Catanzaro, 30 gennaio 1876.

687 *Per la Prefettura:* G. INNORTA.

R. Tribunale civ. e corr. di Roma.

Estratto di Bando.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia che ad istanza di Rosa Corazzi nell'udienza del 14 marzo 1876 avanti la 1ª sezione del sullodato tribunale si procede alla vendita al pubblico incanto de' seguenti fondi espropriati a danno di Natalina Gatti vedova Del Sordo nel nome, ecc.

1° Utile dominio di vigna posta fuori porta S. Lorenzo al vicolo Malabarba, di pezze 12 1[2, distinta in mappa col n. 135, gravata dell'annuo canone di scudi 13 20 a favore del Capitolo di S. Maria Maggiore e di scudo 1 05 a favore del soppresso convento de' Santi Cosmo e Damiano, ora Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, confinante con D. Antonio Causa, Giuseppe Giannini e colle seguenti vigne, salvi, ecc.

2° Utile dominio di altra vigna posta nella stessa contrada, della quantità di pezze 7, quarte 3 ed ordini 26, con annesso casino, descritta in catasto al detto n. 135 di mappa, coi numeri 49-A, 49-A-1, 170 e 50, e del valore censuale di scudi romani 263 73, gravata dell'annuo canone di barili 4 di vino mosto, ossia di scudi romani 5 20, a favore della parrocchia di S. Lorenzo ai Monti, e di scudi 8 96 1[2 a favore del Capitolo di S. Maria Maggiore, confinante col vicolo di Malabarba, la vigna degli eredi Cremona e la vigna Giannini, salvo, ecc.

3° Utile dominio del canneto posto fuori la porta, vicolo del Camposanto, della quantità di pezze una ed ordini 9, distinto in mappa col n. 156, del valore catastale di scudi 49 77, gravato dell'annuo canone di scudi romani 6 a favore dell'abate *pro tempore* di S. Lorenzo, confinante da un lato col vicolo della Ranocchia e dall'altro col vicolo del Camposanto, salvi, ecc.

La vendita dei suddetti fondi seguirà in un solo lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla creditrice istante a norma di legge in L. 1539 60.

Le altre condizioni della vendita risultano dal bando originale esistente in cancelleria.

Roma, 7 febbraio 1876.

627 GIO. BATT. RUGGERI PELLEGRINI avvocato e procuratore.

AVVISO.

Il sottoscritto Ilarione Mastrofrancesco di Monte Compatri, provincia di Roma, ha avanzato istanza a S. M. il Re per essere autorizzato a cambiare il nome di Mastrofrancesco in quello di Franceschi, anche nell'interesse dei suoi figli Arcangelo, Camillo ed Augusto. Il sottoscritto medesimo nel renderla pubblica invita chiunque creda avere interesse contrario a fare opposizione alla domanda nel termine di quattro mesi a forma di quanto si prescrive nell'art. 122 del decreto Reale 15 novembre 1865.

Roma, li 10 febbraio 1876.

673 ILARIONE MASTROFRANCESCO.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA PREMIATA FILATURA, TESSITURA E TINTORIA DI COTONE
IN PORDENONE

A tenore dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società anonima *Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone in Pordenone* invita i signori azionisti ad un'adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il giorno 1° aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti situato in piazza S. Marco, calle del Cappello, n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1° Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1875 per l'approvazione del medesimo. (Art. 23 lettera *C* degli statuti).

2° Rapporto dei censori riguardo alla disposizione a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito.

3° Approvazione del conto preventivo per l'anno 1876.

4° Nomina di un direttore in sostituzione del signor Gio. Ant. Locatelli, che cessa di carica a senso dell'art. 30 degli statuti, essendo stato nominato nell'adunanza generale del 1874.

5° Approvazione del contratto d'assicurazione contro gli incendi.

6° Approvazione del piano d'Amministrazione.

Pordenone, il 1° febbraio 1876.

La Direzione
GIO. ANT. LOCATELLI direttore.
SERAFINO VOLPONI aggiunto.

N. B. Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori, che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di 20 voti, compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avv. comm. dottor Euride Zajotti (Campo S. Angelo, calle Caotorta, n. 3565) a tutto il giorno 25 marzo prossimo venturo.

641

SOCIETÀ ANONIMA CONCIA PELLAMI IN SIENA

È convocata l'assemblea generale degli azionisti per il dì 5 marzo 1876, alle ore 10 1[2 antimeridiane, in una sala della Camera di commercio in Siena, all'oggetto di esaurire la trattazione degli affari posti all'ordine del giorno dell'adunanza precedente.

Siena, li 6 febbraio 1876.

683 *Il Segretario:* Not. V. NARDI.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE
IN TORINO

Per insufficienza di numero non essendosi potuto tenere legalmente la seduta delli 7 corrente febbraio, i soci sono nuovamente convocati in assemblea generale per il giorno di venerdì 18 febbraio, alle ore 8 pom., nelle sale della Società, piazza Castello, n. 25, piano nobile.

Ordine del giorno:

1° Relazione del presidente.
2° Resoconto degli anni 1874 e 1875.
3° Regolamento interno.
4° Nomina di un consigliere in surrogazione del compianto cav. Manfredo Di Sambuy.
5° Proposta di una esposizione.

Torino, 8 febbraio 1876.

686 **La Direzione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

1° Rivendita n. 2, situata nel comune di Campi Salentino, assegnata per le leve al magazzino di Lecce, e del presunto reddito lordo di lire 877 85.

2° Rivendita n. 1, situata nel comune di Patu, assegnata per le leve al magazzino di Tricase, e del presunto reddito lordo di lire 132 95.

3° Rivendita n. 1, situata nel comune di Fragagnano, assegnata per le leve al magazzino di Manduria, e del presunto reddito lordo di lire 454 19.

4° Rivendita n. 1, situata nel comune di Torre S. Susanna, assegnata per le leve al magazzino di Manduria, e del presunto reddito lordo di lire 601 28.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Lecce, addì 25 gennaio 1876.

490 *L'Intendente:* BELFORTI.

Situazione del dì 31 del mese di gennaio 1876

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	18,114,040 90
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	„	6,931,851 08
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	206,936 40
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	„	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	„	—
6. Idem sopra deposito di merci	„	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	„	616,163 87
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 10,013,500 00 — Prezzo d'acquisto	„	7,810,910 48
10. Id. delle provincie e dei comuni: valore nom. L. 11,165,595 00 — Prezzo d'acquisto	„	8,758,783 10
11. Buoni del Tesoro	„	2,517,309 05
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	495,836 „
13. Idem senza guarentigia	„	42,976,798 90
14. Conti correnti con frutto	„	20,683,234 98
15. Idem senza frutto	„	10,545,380 90
16. Depositi di Titoli a cauzione	„	74,827,228 95
17. Idem liberi e volontari	„	84,574,130 45
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	32,681,234 26
19. Effetti in sofferenza	„	291,776 65
20. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	354,283 40
21. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	4,639,995 „
Totale delle attività	L.	318,566,246 81

Interessi 1° e 2° semestre 1876 su 100,000 az. soc.	L.	—	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1/86	„	1,022 16	83,182 60
d'ordinaria amministrazione	„	30,941 44	
Imposte e Tasse	„	—	
Interessi passivi dei conti corr.	„	43,604 20	
Corrispondenti e diversi	„	7,614 80	
Perdite durante l'esercizio	„	—	
		L.	318,649,429 41

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	68,764,300 30
3. Idem senza interesse	„	29,805,712 09
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	„	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	2,334,693 46
6. Accettazioni cambiarie	„	1,956,820 39
7. Depositanti per depositi a cauzione	„	74,827,228 95
8. Idem idem liberi e volontari	„	84,574,130 45
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	8,956,064 55
10. Fondo di riserva	„	4,639,953 19
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1875	„	518,299 75
Totale delle passività	L.	316,377,203 13
Rimanenza profitti dell'esercizio 1875	L.	2,157,613 66

Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Corrispondenti e diversi	„	30,630 45	114,612 62
Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	—	
Sconti e provvigioni	„	63,058 77	
Utili durante l'esercizio	„	20,923 40	
		L.	318,649,429 41

654

(3ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali metallici fuori d'uso.

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali metallici fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in *Torino, Alessandria, San Pier d'Arena, Milano, Verona, Pistoia* e *Bologna*.

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chilogr.	36,000	circa
Ferro vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	»	4,500,000	»
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi	»	695,000	»
Ferro in tornitura e limatura, zinco, latta, ecc., quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali metallici fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **15 febbraio p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 17 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia* e *Firenze* e dai magazzini sopra citati.

Milano, 25 gennaio 1876.

506 — La Direzione Generale.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

MILANO — Via Borgogna, numero 5

AVVISO.

Pel giorno di domenica 20 p. v. febbraio, alle ore 11 antimeridiane, è convocata nella sala terrena nel palazzo per la Guardia Nazionale, in piazza Mercanti in questa città, l'assemblea generale dei soci, giusta l'art. 37 dello statuto, allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.

2° Rapporto del direttore sulle vicende dell'esercizio 1875.

3° Rapporto del Consiglio di amministrazione sui provvedimenti adottati nell'interesse della Società durante l'esercizio 1875.

4° Rapporto dell'ispettore tecnico generale intorno all'esaurimento del proprio incarico.

5° Proposte di misure consigliate dall'esperienza per l'interesse sociale, cioè:

a) Ristabilimento della demarcazione di territori per zone, e soppressione del soprapremio a carico dei danneggiati.

b) Modificazione dell'art. 34 dello statuto.

6° Relazione della Commissione riveditrice del consuntivo 1874.

7° Autorizzazione del Consiglio di decidere, secondo lo spirito delle deliberazioni dell'Assemblea a termini di equità, e in base alla convenienza sociale, le diverse questioni che insorgono sull'ammissibilità dei soci alla partecipazione delle quote dei residui compensi 1873 e 1874.

8° Domanda del direttore signor ingegnere cav. Francesco Cardani per essere messo a riposo, in causa della sua malferma salute, e proposte di provvedimenti pel di lui rimpiazzo.

9° Istanza dei soci signori Faini Ferdinando e Giovanni perchè sia accordata la rifusione del premio per riso distrutto dal brusone, e dedotto dalla perizia di grandine.

10° Nomina dei revisori del consuntivo 1875.

11° Nomina della Commissione per la tariffa 1876 e per l'eventuale modificazione del regolamento esecutivo e relativo mandato.

12° Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione in rimpiazzo ai cessanti:

Sig. Radici avv. Elia,	rappresentante la provincia	di Bergamo.
„ Vezzoli Gio. Battista,	idem	di Brescia.
„ Quaglia avv. Ercole,	idem	di Como.
„ Furno avv. Giuseppe,	idem	di Ferrara.
„ Stabilini avv. Antonio,	idem	di Pavia.

Milano, addì 31 gennaio 1876.

585 — **La Direzione.**

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.